

Bovine grasse al parto – rischio chetosi

Come si manifesta il disturbo del metabolismo chetosi e come possono prevenirlo i contadini.

La vacca Ida una settimana fa ha partorito un bel vitello e ora dovrebbe iniziare la sua attività principale, la produzione di latte. Ida però non riesce a ingrassare la marcia, la produzione di latte è ben al di sotto delle sue possibilità e le manca l'appetito. Le feci inoltre sono di colore scuro e troppo solide. Al mattino quando il pesatore di latte entra nella stalla dice al contadino: «Una delle tue vacche soffre di chetosi, lo sento dall'odore.» Ci sono persone capaci di percepire l'odore di chetosi causato dai corpi chetonici nell'urina e nel latte.

I motivi: debolezza o obesità

La chetosi si verifica quando il fabbisogno energetico della vacca durante la fase iniziale della lattazione non può essere soddisfatto con il foraggio. La vacca allora utilizza le riserve di grasso che nel fegato viene trasformato prevalentemente in zucchero per la produzione di latte. Se questa decomposizione avviene in modo troppo rapido e eccessivo, le cellule del fegato sono troppo sollecitate e la decomposizione del grasso corporeo avviene solo fino a un determinato livello intermedio, la trasformazione in corpi chetonici. Si tratta di un processo di per sé normale, infatti le vacche all'inizio della lattazione presentano un bilancio energetico negativo. Se però la vacca che partorisce è troppo grassa (BCS oltre 3,5) o se l'appetito è ridotto a causa di altre malattie come per esempio la febbre latte, il rischio di chetosi aumenta. Sovente i sintomi della malattia sono riconoscibili solo con un'analisi del sangue, dell'urina o del latte, un rapporto grasso-proteine di oltre 1,5 può essere un'indicazione. Malattie connesse sono problemi di fertilità o infettive come mastite e infiammazione dell'utero.

Nutrire correttamente le vacche dopo il parto

Essendo la chetosi una malattia che colpisce in particolare le vacche ad alto rendimento dovrebbe manifestarsi molto più


raramente negli allevamenti di bestiame da latte bio. Occorre tuttavia assicurare che le vacche non siano troppo grasse al momento del parto e ottimizzare il foraggiamento durante le prime settimane. A titolo preventivo la razione nella fase iniziale della lattazione dovrebbe presentare sufficiente energia ma anche una struttura adatta ai ruminanti, il fieno di primo taglio per esempio è molto adatto. Gli insilati con un tenore troppo elevato di acido butirrico non vanno somministrati alle vacche nella fase iniziale. Va garantita un'assunzione massima di foraggio permettendo alle vacche di mangiare indisturbate e possibilmente a piacimento. Le vacche con problemi metabolici vanno escluse dalla selezione. *Christophe Notz, FiBL*



Prodotti per il trattamento della chetosi

Per i mangimi complementari per il trattamento della chetosi fanno fede le direttive Bio Suisse. Mangimi non bioconformi possono essere somministrati solo nei due seguenti casi: il prodotto deve essere prescritto dal veterinario con sufficiente motivazione e il FiBL dopo la verifica del prodotto e della situazione deve rilasciare un permesso speciale. Senza permesso speciale del FiBL il veterinario può prescrivere un prodotto solo per il trattamento immediato di una chetosi acuta. La somministrazione va iscritta nel registro dei trattamenti. Il prodotto non può essere stoccato.

Se un prodotto viene prescritto dal veterinario per un singolo animale per il trattamento di una chetosi non acuta è necessario un permesso speciale del FiBL. Il prodotto deve contenere il minor numero di componenti critiche possibile. Il permesso speciale va chiesto prima del trattamento e costa 50 franchi. La somministrazione profilattica o lo stoccaggio di glicole propilenico in quantità che superano quello necessario per il trattamento di un singolo animale sono vietati. *Barbara Früh, FiBL*

 www.bioacualites.ch > Le normative bio > Catalogo dei criteri per il rilascio di permessi speciali > pagina 16

Segnale d'allarme chetosi: la vacca produce molto meno latte dopo il parto, mangia poco e le sue feci sono scure. *Foto: Rindergesundheitsdienst*

